



L'ingegnere inglese John Barnard

Formula 1

Nel segno dell'Avvocato la Ferrari prepara la riconferma di Barnard

GIULIANO CAPECELATRO

ROMA «Italian people stinky, gli italiani puzzano. Il tempo, che è galantuomo, deve aver assuefatto le delicate narici di John Barnard a quell'olezzo. O, forse, un altro olezzo si è sovrapposto, soffocando, a quello prima abortito. Ed ora John il Demiurgo, il padre della «papera», la Ferrari attuale, l'uomo più invisso a Maranello, il tecnico più corteggiato della Formula 1, sepolta negli archivi della memoria la sentenza (a lui attribuita nel mondo della F1), è pronto ad offrire per un altro anno i suoi servizi alla scuderia modenese.

È arrivato Alain Prost, che ammira Barnard sopra ogni altro tecnico, mentre Barnard ammira Prost sopra ogni altro pilota. Come resistere all'idea di favorire quest'«entente cordiale anglofrancese», di creare un patto d'acciaio che possa procurare qualche fastidio alla strapotente coalizione angloamericana della McLaren? La patria automobilistica, stanca di fiaschi e batoste, lo reclama. E nella capitale italiana dell'automobile, cioè a Torino, deve essere stata concepita questa strategia di attacco frontale, che mette in campo i mezzi più potenti che si possano rastrellare.

La conferma di Barnard è nell'aria. Come, già un mese fa, era nell'aria l'accordo con Prost, malgrado i solenni dinieghi dello staff intero. La «pregiudiziale Maranello», l'obbligo di vivere e lavorare in Italia, punto dolente del rapporto, sarebbe aggirata con la clausola della consulenza.

Ma l'assunzione di Prost e la conferma di Barnard, a parte il disegno strategico che le sottintende, aprono uno spiraglio su uno scenario poco omogeneo. A lungo, quando l'attenzione era polarizzata dal nome del pilota che avrebbe dovuto sostituire Gerhard Berger, Cesare Fiorio,

direttore sportivo della Ferrari, e Piero Fusero, presidente del cavallino rampante, hanno dirottato i giornalisti sulla «pista italiana». Il presidente si era spinto al punto di tracciare l'identikit del nuovo ferrarista: giovane, italiano, promettente. E Fiorio lasciava intendere che lui di Prost non voleva neppure sentir parlare. Una girandola di nomi aperta da Nicola Larini e chiusa da Riccardo Patrese, che giovane non lo è più tanto ma piaceva da morire a Fiorio. Meno invece, a quanto risulta, ai maggiori enti di Corso Marconi.

Concluso con Prost, gli uomini di Fiorio si sono fatti in quattro per far sapere che era stato il loro capo a condurre, dai primi giorni, la trattativa col francese. Il che non significa comunque che lo gradisse come pilota, ma che forse doveva assoggettarsi a disposizioni superiori. Ed ora disposizioni superiori imporrebbero un altro anno di Barnard. Di cui Fiorio, ora in fase di ripensamento, sperava di essersi sbarazzato, e che Nigel Mansell vede come il fumo negli occhi. Ma, mentre i giochi sembrano fatti, ecco che da Francoforte Piero Lardi Ferrari tuona contro il tecnico inglese: «È lento, arrogante e presuntuoso».

Le prove di Imola

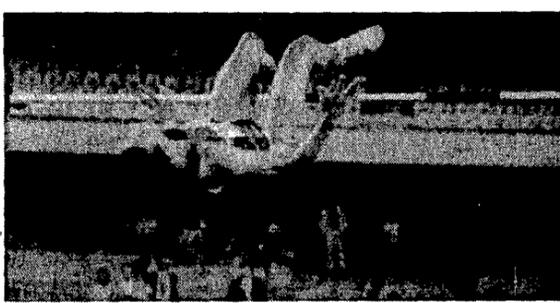
Berger e la «rossa» lanciano la sfida per Spagna e Portogallo

LODOVICO BASALU

IMOLA. Tanta attività al box e in pista ieri all'Autodromo di Imola. La Ferrari, al suo secondo giorno di prove libere insieme alla March, ha portato avanti il lavoro di sviluppo che riguarda un po' tutta la «64». Dopo 81 giri percorsi, quasi un gran premio e mezzo, è saltato fuori anche il tempo di 1'26"71", il miglior risultato fatto registrare dall'attuale monoposto aspirata al circuito Enzo e Dino Ferrari. Sono stati trovati nuovi ammorbiditori, inedite soluzioni al cambio, al motore, e una particolare innovazione al telaio. Dopo la battaglia di Monza dunque subito nuovi test, anche perché parallelamente la Williams Renault è scesa in pista in Inghilterra con la nuova macchina, mentre la McLaren Honda si è trasferita in Un-

Storie di atleti

Il nuovo primatista italiano è alto appena 1,78 ed ha superato l'asticella posta a 2,33 Prestazione al limite per un uomo «normale»



Il salto record di Benvenuti

Il record nel record

Se un piccoletto salta come un gigante

La misura di 2,33 nel salto in alto è di assoluto valore internazionale anche se non da podio olimpico. Quel che sorprende nella nuova misura del primato italiano stabilito da Marcello Benvenuti è che si tratta di un record ottenuto da un uomo del tutto normale. L'atleta ferrarese è infatti alto soltanto un metro e 78 centimetri. Se ci fosse un podio per i «piccoletti» Marcello ci salirebbe senz'altro.

REMO MUSUMECI

MILANO. Le risorse degli atleti sono insondabili e lo si è visto martedì sera a Verona in uno degli ultimi meeting della stagione. Sembra che nessuno abbia più benzina e invece... Martedì sera a Verona due atleti azzurri hanno migliorato due record: il toscano Alessandro Lambroschini quello mondiale dei duemila siepi e l'emiliano Marcello Benvenuti quello italiano del salto in alto. Lambroschini ha scosso l'insuperabile distanza di 5'18"36 migliorando il 5'19"68 che lo sconosciuto keniano Obwocha aveva ottenuto il 19 luglio 1986 a Birmingham. Il primato di Alessandro Lambroschini non ha grandi significati - a sette ori delle Olimpiadi di Monaco '72 è un annuncio difficile da prendere sul serio, è una promessa che nemmeno il calibro del nuotatore americano può sostenere con disinvoltura. Certo Spitz vuole ancora record per meraviglia e afferma che sarà in finale nei 100 farfalla di Barcellona '92, quando gli anni passati dalla «sua» Olimpiade saranno venti e lui stesso avrà 42 anni.

GIULIANO CESARATTO

ROMA. La notizia è di quelle che stupiscono e non solo perché si tratta di un ritorno inaspettato all'agonismo. Ai ritorni i grandi campioni ci hanno abituati, vuoi per nostalgia della gloria, vuoi per soldi, vuoi per l'insoddisfazione da ex. Ma che Mark Spitz ci riprova dopo sedici anni dai sette ori delle Olimpiadi di Monaco '72 è un annuncio difficile da prendere sul serio, è una promessa che nemmeno il calibro del nuotatore americano può sostenere con disinvoltura. Certo Spitz vuole ancora record per meraviglia e afferma che sarà in finale nei 100 farfalla di Barcellona '92, quando gli anni passati dalla «sua» Olimpiade saranno venti e lui stesso avrà 42 anni.

del friulano Luca Toso. In quello spazio di tempo il primato mondiale è salito fino al 2,43 del cubano Javier Sotomayor. Col 2,33 di Marcello Benvenuti la specialità in Italia non perde colpi visto che quest'anno il cubano è salito a 2,44.

Ma il dato più sorprendente che si ricava dal salto del ventiquenne atleta ferrarese sta nel differenziale e cioè nella differenza tra la statura e il limite personale. Marcello Benvenuti misura infatti solo un metro e 78 centimetri e dunque ha un differenziale straordinario - 55 centimetri - inferiore di un solo centimetro a quello del ventiduenne studente americano Hollis Conway. L'altro dato sorprendente sta nel miglioramento del giovane atleta che in una sola serata è cresciuto di sette centimetri. Marcello Benvenuti aveva infatti un record personale di 2,26. Il problema di Marcello sta proprio nella statura. Il suo metro e 78 centimetri è un limite insuperabile che gli vieta grandi misure. Diciamo che 2,35 sembrerà un miracolo. I saltatori in alto hanno stature da giocatori di basket, come appare dalla ta-

Centimetri a confronto

	Nazione	Altezza	Salto	Differ.
Hollis Conway	(Usa)	1,83	2,39	0,56
Marcello Benvenuti	(Ita)	1,78	2,33	0,55
Javier Sotomayor	(Cub)	1,95	2,44	0,49
Igor Paklin	(Urs)	1,93	2,41	0,48
Dalton Grant	(Gbr)	1,88	2,35	0,47
Carlo Thraenhardt	(Rfg)	1,99	2,42	0,43
Patrick Sjöberg	(Sve)	2,00	2,42	0,42
Rudolf Povornitin	(Urs)	2,01	2,40	0,39
Odi Moegenburg	(Rfg)	2,01	2,39	0,38
Gennadi Adveenko	(Urs)	2,02	2,38	0,36

Nota. Nella terza colonna è indicata l'altezza dell'atleta, nella quarta il suo record personale, nella quinta il differenziale e cioè la differenza tra l'altezza e la misura massima raggiunta.

bella che pubblichiamo in questa pagina. Il primatista del mondo Javier Sotomayor è alto 1,95. Patrick Sjöberg primatista prima di lui è alto due metri. Igor Paklin recordman a Kobe nell'85 è alto 1,93 ed è uno dei «piccoli». Rudolf Povornitin, il primo saltatore che raggiunge il cielo dei due metri e 40 centimetri, è alto 2,01. Il cinese Zhu Jian Hua è alto 1,93. Il tedesco dell'Est Gerd Wegsig ed il connazionale dell'Ovest Dietl Moegenburg misurano 2,01. Come vedete c'è poco spazio per uomini normali come l'azzurro Mar-

Torna alle gare a 39 anni: un caso rarissimo in uno sport giovane come il nuoto

Spitz, un tuffo nella terza età

GIULIANO CESARATTO

ROMA. La notizia è di quelle che stupiscono e non solo perché si tratta di un ritorno inaspettato all'agonismo. Ai ritorni i grandi campioni ci hanno abituati, vuoi per nostalgia della gloria, vuoi per soldi, vuoi per l'insoddisfazione da ex. Ma che Mark Spitz ci riprova dopo sedici anni dai sette ori delle Olimpiadi di Monaco '72 è un annuncio difficile da prendere sul serio, è una promessa che nemmeno il calibro del nuotatore americano può sostenere con disinvoltura. Certo Spitz vuole ancora record per meraviglia e afferma che sarà in finale nei 100 farfalla di Barcellona '92, quando gli anni passati dalla «sua» Olimpiade saranno venti e lui stesso avrà 42 anni.

zioni amatoriali), le sue potenzialità agonistiche. Deve aver guardato con invidia il collega Vladimir Salnikov (il sovietico ritornato alle gare dopo quattro anni di sosta) che vinceva a Seul la prova più massacrante del nuoto, i 1500 metri, otto anni dopo l'Olimpiade moscovita. Forse avrà saputo di Eraldo Pizzo, il palauista azzurro più grande che a 44 anni vinse, da protagonista, il suo ultimo titolo di Campione d'Italia. O forse, più semplicemente, non ha potuto resistere al richiamo, dal fascino dello sport di oggi che con i suoi campioni è molto più generoso di quanto non lo fosse ai tempi di Spitz quando con sette ori olimpici ottenne solo un piccolo contratto per reclamizzare i costumi da bagno.



Mark Spitz all'epoca dei suoi tuffi

Convegno sulla condizione degli sportivi. Parla Paola Pigni

«Quel flagello steroidi che rovina tante atlete»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PIERLUIGI QHIGGINI

GENOVA. Contro il doping una battaglia senza quartiere. È questo il messaggio lanciato ieri sera al convegno sulla condizione umana dell'atleta nell'attività sportiva e nella società, tenuto all'auditorium della Festa nazionale dell'Unità. Gianni Minà ha intervistato il leggendario Alberto Jantorena, oggi ministro dello Sport a Cuba, Sandro Donati (l'ex allenatore dei velocisti azzurri che ha rivelato lo scandalo Evangelisti), Paola Pigni, Eraldo Pizzo, Alberto Alberani, Sandro Chibellini, lo psicologo Luigi Odone, il responsabile del Pci per lo sport sen. Nedo Cossiga. Ha introdotto Gian Mario Missaglia, presidente nazionale dell'Uisp.

«Un fatto è certo - risponde la Pigni - Alla base del doping deve esserci un condizionamento mentale talmente forte da spingere l'atleta a danneggiare se stesso sino al rischio della vita. Il professionismo, le aspettative economiche incidono notevolmente; ma mi chiedo come mai il doping sia così diffuso anche in categorie «povere», prive di sponsor, come il sollevamento pesi. Il concetto di «health» e di regole eguali per tutti devono tornare al centro di un'attività agonistica oggi intrecciata in modo perverso al potere politico e a colossali interessi economici. «Non dimentichiamo che lo sport dovrebbe servire a formare degli uomini migliori. E se si insegna a un giovane a mentire, questi poi mentirà per tutta la vita - ha aggiunto Jantorena - Bisogna perseguire la droga in quanto provoca reazioni negative sul fisico come sul morale dell'atleta. Anche i giornalisti devono impegnarsi a fondo nella battaglia».

La lotta intrapresa contro gli anabolizzanti è importantissima - ha continuato - ma è necessaria una costante mobilitazione dell'opinione pubblica, altrimenti il sistema del doping si riorganizzerà». E la Pigni: «È indispensabile la totale collaborazione degli atleti, il fatto che non possono essere più gli unici a pagare».

La campionessa ha messo in luce anche un aspetto del doping fin troppo trascurato: il fatto che le donne pagano un prezzo doppio in termini di salute ed equilibrio psicofisico. «Ciò che accade nella ginnastica artistica, dove si arresta artificialmente lo sviluppo sessuale delle atlete perché mantengano la massima elasticità della struttura ossea, è altrettanto grave come gli anabolizzanti assunti da Ben Johnson».

Anche il ciclismo è ricchissimo Per Lemond quasi 8 miliardi



Finiti i tempi di magra per il ciclismo. Greg Lemond (nella foto), il ciclista statunitense campione del mondo e vincitore dell'ultimo Tour de France, ha firmato un contratto miliardario con la squadra francese «Z». Per i prossimi tre anni percepirà la somma di 5,5 milioni di dollari (7,7 miliardi di lire) che rappresenta il compenso più alto mai ricevuto da un campione del pedale. Lemond ha motivato la sua scelta di lasciare la sua vecchia squadra, la belga «Ad» (alla quale è ancora legato per una stagione e che si ripromette un'azione legale per il rispetto del precedente impegno contrattuale), con la maggiore competitività del team francese che schiera, tra le sue file, lo scozzese Millar, e i francesi Pinsec e Boyer.

E c'è ancora chi, gratis, attraversa in bici l'Australia

Il partirà dalla città di Perth per un giro dell'Australia che si snoderà per 9000 km toccando le città principali dei continenti. Il tutto per raccogliere immagini fotografiche e impressioni sulla realtà ciclistica di questo paese. Nessuna paura delle fatiche che lo attendono. Nel suo curriculum può vantare una traversata degli States, da costa a costa, nell'88 il giro dell'intero bacino del Mediterraneo, nell'89 un viaggio dal Messico all'Alaska e, lo scorso anno, il raid delle Ande.

Fischietti tolti a Butti e Malerba Protestano gli arbitri del basket

ziona della Lega, di depennare gli arbitri Butti e Malerba dalle liste della serie A. Come prima dimostrazione di solidarietà i direttori di gara devolveranno il compenso della prima gara di campionato (500.000 lire) a favore dell'Associazione della ricerca sul cancro e altre verranno concordate nella prossima riunione del 18 di questo mese. L'escusione è avvenuta in base al nuovo criterio che concede alla Lega la possibilità di sottoporre alla Federazione 4 nomi di arbitri non graditi. Tra questi la Federazione ne salva due e ne toglie due dalla lista della serie A. Malerba, brindisino, ha arbitrato 135 partite di massima serie mentre il milanese Butti ne ha dirette 101.

Violenza al «Bentegodi» i verdi sono per lo «scopero»

Il consigliere regionale della Lista verde, Massimo Valpiana, ha proposto un suo rimedio al dilagare della violenza negli stadi: lo sciopero. I giocatori del Verona - ha detto - si rifiutano per alcune domeniche di scendere in campo fino a che la civiltà e la tolleranza torneranno a prendere il posto del teppismo. Altrimenti, facendo e continuando a calciare il pallone miliardario, la squadra e la società del Verona si renderanno complici di ogni nuova violenza. Il consigliere verde ricorda poi la lettera aperta che i «verdi» inviarono lo scorso anno al sindaco, al prefetto e al questore di Verona al fine di far effettuare alcune gare della squadra a porte chiuse: come misura esemplare e preventiva per evitare violenze e contrasti e placare gli animi della tifoseria. Una proposta virata alla maciotta.

Maxi-regata intorno al mondo, «Gatorade» in recupero

Dodicesima giornata della regata dei maxi-yacht attorno al mondo. Approfondito del rallentamento in testa dello scalo neozelandese «Steinlager», l'imbarcazione italiana «Gatorade» di Giorgio Falk ha recuperato 124 miglia sul battistrada e, pur restando in 12ª posizione, è rientrata in gara. Lo scafo neozelandese ha perso molto del vantaggio quando, nella notte, è giunto nella zona delle calme equatoriali. Mentre, l'equipaggio svizzero che teneva la seconda posizione, si è portato ad appena 47 miglia di distanza dai neozelandesi, ed appare in netto recupero.

ENRICO CONTI

BREVISSIME

Rally d'Australia. La Lancia Delta di Allen-Kivimaki prende il via oggi all'ottava prova del mondiale marche.
Basket. Presentata ieri a Pesaro la nuova Scavolini di Sergio Scariolo, 28 anni, il coach più giovane di serie A.
Boxe mondiale. Gilberto Roman ha conservato il titolo dei supermosca Wbc battendo ai punti l'argentino Laciat.
Boxe dilettanti. Azzurri convocati per i Mondiali di Mosca (17/9-1/8): Castiglione, Quiladamo, Casamonica, Morzilli, Piccinillo, Marro, Severini.
Consiglio di Lega. Domani a Milano si riunirà il consiglio di presidenza della Lega calcio.
Ciclismo 1. Oggi a Pescara Gp d'Europa con Fondriest, Bugno, Konyshev e Fignon.
Ciclismo 2. Convocati per la Coppa delle Nazioni a Città di Castello: Bacchicchini, Colomba, Conti, Morandi, Zanini.
Vela «Star». A Portofino i brasiliani Graef-Ferreira hanno vinto la terza prova del campionato mondiale.
Hockey su ghiaccio. Dieci squadre parteciperanno al 56º campionato italiano che inizierà domenica 30 settembre.
Atletica a Padova. Bubka, Nehemiah, Tili e Di Napoli saranno i protagonisti domenica del trofeo «Industria».
Mancini out. Nel primo turno a Ginevra il tennista argentino è stato battuto per 7-5-6-7-6 da Dauterney.
Tennis donne. Primo turno ad Atene: Garone-Ritter 3-6 6-2 6-3, Cecchini-Martinez 7-6 6-1, Romano-Tsaropoulos 6-3 6-2.
Calcio vecchie glorie. A Tokio Sudamerica-Europa 3-1 con reti di Zico, Valdano, Kempes e Rummenigge.
Platini premiato. Dopo il Barcellona, il libro «La mia vita come un match» dell'ex campione ha vinto il Paladino d'Oro.

LO SPORT IN TV

Raidno. 0.45 Enna. Ciclismo: Giro di Sicilia dilettanti.
Raidno. 18.30 Sportsera; 20.30 Speciale Eurogol; 21.15 Diretta Sporting Lisbona-Napoli.
Raidno. 18.45 Derby.
Time. 13.45 Sport news; 13.55 90X90; 14.00 Sportissimo; 20.30 90X90 Replica; 22.20 Pianeta Mars; 23.05 Stasera sport: tutti i gol del 1º turno delle Coppe europee.
Capodistria. 13.40 Baseball: Boston-Oakland; 15.15 Calcio. Coppa Campioni: Malmoe-Inter (differita); 16.45 Calcio. Coppa delle Coppe: Bran-Sampdoria (differita); 18.30 Wrestling Spotlight; 19.00 Campo base; 19.30 Sportime; 20.00 Juke box; 20.30 Mon-Gol-Ferra. L'ex allenatore del Napoli Ottavio Bianchi commenta i servizi sulle partite delle squadre italiane nelle coppe; 21.30 Pallavolo; 22.45 Campo base; 23.15 Sportime magazine; 23.45 Juke box (replica).